

cumulato di 255,7 mln di euro, della Regione Puglia con un disavanzo di 2,2 mld di euro e della Regione siciliana con -415,2 mln di euro.

Gli avanzi di maggiore entità si riscontrano nelle Regioni Lombardia, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Veneto e nelle Province autonome. Il risultato della Campania va letto, però, con cautela, in quanto le contabilità speciali presentano un risultato negativo pari a -10 miliardi, e la gestione in conto capitale ha generato liquidità per circa 6 mld. La Lombardia presenta nel triennio un saldo positivo grazie ai valori del 2013 e del 2014, a fronte di disavanzi negli anni 2011 e 2012. Gioca, anche in questo caso, il problema delle regolazioni della partite relative alla gestione sanitaria di cui si è detto sopra, che interessa anche altre Regioni, anche se in minor misura.

## 2.4 Il risultato della gestione in conto capitale

### Competenza

La gestione in conto capitale espone risultati di segno negativo nel 2011, nel 2012 e nel 2014 con valori rispettivamente di -7,2 mld, -8,4 mld e -7,6 mld, mentre nel 2013 presenta un saldo positivo di +1 miliardo. Si registra un saldo cumulato pari a circa -22 miliardi di euro nel periodo considerato.

Il dato deve essere valutato positivamente, perché significa che, nel complesso, il comparto della gestione straordinaria dell'insieme delle Regioni non ha generato liquidità “libera”, (tranne nell'annualità 2013) consumabile, quindi, per spesa corrente. Ciò è anche indice sintomatico del rispetto del divieto di indebitamento stabilito dall'art. 119 della Costituzione (fermo restando che qui si formula una valutazione di tendenza e resta impregiudicata ogni più approfondita indagine relativa a singole operazioni di prestito e a singoli enti).

**TAB.9/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2014 - Equilibrio della gestione in conto capitale - Riepilogo nazionale**

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Totale
Alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti: Titolo IV (F)	7.676.568	10.801.755	10.277.975	6.500.718	35.257.016
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	11.764	15.736	22.115	17.169	66.783
di cui: Riscossione crediti (H)	281.021	586.293	758.190	458.442	2.083.946
Accensione di prestiti: Titolo V (I)	5.441.691	4.834.829	18.476.006	14.025.568	42.778.094
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	7.818.276	5.128.154	17.397.971
<b>Totale accertamenti conto capitale: (F+I)=(K)</b>	<b>13.118.259</b>	<b>15.636.584</b>	<b>28.753.981</b>	<b>20.526.286</b>	<b>78.035.110</b>
Spese in conto capitale: Titolo II (U)	20.656.106	19.774.234	20.231.947	23.423.835	84.086.123
di cui: concessioni di crediti (V)	632.114	801.532	1.115.177	926.039	3.474.863
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	159.250	162.562	216.788	216.557	755.157
<b>Saldo c/capitale (K-H-J)-(U-V)</b>	<b>-7.186.754</b>	<b>-8.373.952</b>	<b>1.060.745</b>	<b>-7.558.106</b>	<b>-22.058.067</b>
<b>Saldo c/capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni (K-H-J-G)-(U-V-W)</b>	<b>-7.039.267</b>	<b>-8.227.125</b>	<b>1.255.418</b>	<b>-7.358.718</b>	<b>-21.369.693</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

**TAB.10/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2014 - Saldo gestione conto capitale (accertamenti-impegni) al netto dei trasferimenti tra Regioni**

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Abruzzo	-56.717	39.592	238.961	-137.246	84.590
Basilicata	-216.940	60.243	-98.525	16.676	-238.546
Calabria	398.964	143.944	440.447	-1.136.601	-153.246
Campania	2.392.188	-902.199	568.457	-277.034	1.781.413
Emilia-Romagna	-540.297	-535.873	-388.499	-398.329	-1.862.998
Friuli-Venezia Giulia	-687.554	-713.655	-150.371	-769.374	-2.320.954
Lazio	-861.168	-1.503.086	1.689.973	4.171.188	3.496.907
Liguria	-22.455	-105.686	-50.744	-109.054	-287.939
Lombardia	-1.252.951	-801.087	-481.189	-1.038.520	-3.573.747
Marche	-130.725	-75.864	-124.423	-219.665	-550.677
Molise	-17.990	-183.889	-119.098	-83.803	-404.779
Piemonte	-127.757	-593.433	1.983.215	-482.734	779.291
Provincia autonoma Bolzano	-1.183.230	-1.256.854	-1.235.830	-1.580.338	-5.256.252
Provincia autonoma Trento	-1.557.864	-1.611.935	-1.465.477	-1.508.955	-6.144.231
Puglia	632.444	3.289.766	562.841	-748.046	3.737.006
Sardegna	-944.970	-473.947	-353.903	-414.423	-2.187.243
Regione Siciliana	-1.635.022	-1.739.589	1.845.385	-991.425	-2.520.650
Toscana	-385.567	-710.267	-319.687	-367.175	-1.782.696
Trentino-Alto Adige	-27.584	-17.958	-10.975	-55.194	-111.712
Umbria	-141.617	-2.905	63.848	-1.180	-81.853
Valle d'Aosta	-414.400	-263.829	-218.038	-129.765	-1.026.032
Veneto	-258.058	-268.615	-1.120.951	-1.097.721	-2.745.345
<b>Totale Italia</b>	<b>-7.039.267</b>	<b>-8.227.125</b>	<b>1.255.418</b>	<b>-7.358.718</b>	<b>-21.369.693</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

**Cassa**

Per quanto riguarda l'analisi degli equilibri inerenti alla gestione in conto capitale, l'andamento corrisponde a quello della gestione di competenza negli anni 2011 e 2012 (rispettivamente -5,3 e -6,3 mld). I risultati del 2013 e del 2014 sono influenzati dalle anticipazioni di liquidità, che sono state generalmente registrate nel Titolo V delle entrate, e mostrano segno positivo: +1,8 mld nel 2013, +101 mln nel 2014.

**TAB.11/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2014 - Riscossioni totali/pagamenti totali (residui + competenza) - Equilibrio della gestione in conto capitale - Riepilogo nazionale**

Gestione di cassa (riso/pag.tot.; residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Totale
Riscosse, da alienazioni, trasferimenti di capitale, crediti Titolo IV (F)	6.656.353	10.108.154	10.161.024	7.931.038	34.856.570
di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province Autonome (G)	25.059	15.482	21.111	14.350	76.002
di cui: Riscossione crediti (H)	60.574	112.983	515.326	489.366	1.178.250
Riscosse, da accensione di prestiti; Titolo V (I)	5.205.590	5.108.240	18.213.146	14.546.361	43.073.337
di cui: Anticipazioni di cassa (J)	0	4.451.541	7.818.276	5.128.154	17.397.971
<b>Totale riscossioni in conto capitale: (F+I)-(K)</b>	<b>11.861.943</b>	<b>15.216.394</b>	<b>28.374.170</b>	<b>22.477.399</b>	<b>77.929.906</b>
Pagamenti in conto capitale; Titolo II (L)	17.725.177	17.895.827	19.344.269	17.719.903	72.685.175
di cui: esercizio di crediti (V)	406.147	802.158	919.742	765.805	2.893.852
di cui: Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Prov. Autonome (W)	202.137	125.030	178.371	209.473	715.011
<b>Saldo in capitale (K-H-J)-(L-V)</b>	<b>-5.517.661</b>	<b>-6.441.798</b>	<b>1.616.041</b>	<b>-94.219</b>	<b>-10.437.638</b>
<b>Saldo in capitale al netto dei trasferimenti tra Regioni (K-H-J-G)-(L-V-W)</b>	<b>-5.340.582</b>	<b>-6.332.251</b>	<b>1.773.302</b>	<b>100.903</b>	<b>-9.798.629</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Esaminando sinteticamente i risultati delle singole Regioni, dalla tabella che segue si evince che nel quadriennio mostrano un saldo positivo le Regioni Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, e Sicilia. Per quanto riguarda il 2013 e il 2014 i risultati sono giustificati dalle richiamate anticipazioni di liquidità. Risultati positivi nel biennio precedente denotano profili di criticità.

**TAB.12/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa totale esercizi 2011 – 2014- Saldo gestione conto capitale (risc.tot./pag.tot.) al netto dei trasferimenti tra Regioni**

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Abruzzo	-136.744	-150.079	258.744	-93.162	-121.241
Basilicata	-160.353	34.035	-184.369	-210.535	-521.222
Calabria	12.209	-332.536	-244.474	-20.873	-585.675
Campania	1.906.595	1.023.240	938.254	2.082.631	5.950.721
Emilia-Romagna	-410.579	-340.388	-312.000	-311.207	-1.374.175
Friuli-Venezia Giulia	-680.610	-689.520	-406.064	-635.722	-2.411.916
Lazio	53.998	-612.266	2.921.054	3.720.175	6.082.961
Liguria	-8.538	-47.560	141.181	-102.571	-17.489
Lombardia	-848.640	-711.502	-301.965	-613.939	-2.476.046
Marche	-54.488	45.588	-33.921	-103.591	-146.412
Molise	-28.584	13.314	59.449	-40.981	3.197
Piemonte	-44.943	-513.948	1.564.418	-160.915	844.611
Provincia autonoma Bolzano	-1.171.774	-984.569	-996.369	-869.663	-4.022.375
Provincia autonoma Trento	-1.357.537	-998.641	-999.921	-930.440	-4.286.538
Puglia	123.237	-129.648	1.437.880	-470.687	960.782
Sardegna	-618.997	-533.655	-339.933	-745.359	-2.237.944
Regione Siciliana	-714.772	-111.863	6.924	1.222.304	402.594
Toscana	-179.525	-312.146	-190.784	-113.997	-796.452
Trentino-Alto Adige	-7.486	12.273	-6.241	-5.688	-7.141
Umbria	-42.889	-118.254	-52.805	-82.935	-296.884
Valle d'Aosta	-362.213	-297.976	-242.796	-213.129	-1.116.114
Veneto	-607.948	-576.149	-1.242.960	-1.198.814	-3.625.872
<b>Totale Italia</b>	<b>-5.340.582</b>	<b>-6.332.251</b>	<b>1.773.302</b>	<b>100.903</b>	<b>-9.798.629</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

## 2.5 Il risultato della gestione delle contabilità speciali

### Competenza

Per quanto riguarda le contabilità speciali (partite di giro), come precisato nel par. 2.1, si è chiesto di riclassificare le poste in base alla loro natura, e quindi, di enucleare dalle partite di giro, ove presenti, somme imputabili alla gestione corrente.

**TAB.13/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2014 - Equilibrio della gestione delle contabilità speciali - Riepilogo nazionale**

Gestione di competenza (accertamenti/impegni)	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Rendiconto	Totale
	2011	2012	2013	2014	
Accertamenti totali contabilità speciali	35.174.166	46.839.744	48.684.857	39.834.141	170.532.908
Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.770.026	2.929.476	2.707.938	13.446.008
Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	510.415	2.265.349	4.020.126	31.105	6.826.995
Contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	30.625.183	40.804.369	41.735.256	37.095.098	150.259.905
Impegni totali contabilità speciali	35.154.926	46.830.480	48.691.794	39.871.972	170.549.173
Somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	4.038.568	3.770.026	2.929.476	2.707.938	13.446.008
Somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	510.415	2.265.344	4.020.126	31.105	6.826.990
Spese per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	30.605.943	40.795.109	41.742.192	37.132.930	150.276.174
Saldo netto sanit. Spec. (L-X)	19.239	9.260	-6.937	-37.832	-16.269

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Le partite di giro, di norma, nella gestione di competenza dovrebbero dare un saldo pari a zero. Il saldo complessivo del quadriennio, mostra un risultato negativo, di circa -16,3 milioni di euro. Il risultato è determinato dai saldi negativi delle Regioni Friuli-Venezia Giulia (-14,1 mln), Piemonte (2,5 mln) e, in misura marginale, Lazio (0,3 mln). La Regione siciliana non ha valorizzato i dati relativi alle contabilità speciali.

**TAB.14/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di competenza esercizi 2011 - 2014 - Saldo contabilità speciali al netto delle somme imputabili a gestione corrente**

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Abruzzo	0	0	0	59	59
Basilicata	0	0	0	0	0
Calabria	0	-5	0	0	-5
Campania	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	17.387	12.355	-4.616	-39.236	-14.110
Lazio	0	331	0	0	332
Liguria	0	0	0	-5	-5
Lombardia	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0
Molise	0	0	0	0	0
Piemonte	1.852	-3.422	-2.321	1.350	-2.540
Provincia autonoma Bolzano	0	0	0	0	0
Provincia autonoma Trento	0	0	0	0	0
Puglia	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	0	0	0
Regione Siciliana <sup>(1)</sup>	0	0	0	0	0
Toscana	0	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
Veneto	0	0	0	0	0
<b>Totale Italia</b>	<b>19.239</b>	<b>9.260</b>	<b>-6.937</b>	<b>-37.832</b>	<b>-16.269</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvvisorii), estratti dal sistema informativo Con.Tc. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Tc., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

<sup>(1)</sup> La Regione siciliana non ha valorizzato il campo relativo alle contabilità speciali.

### Cassa

Nella gestione di cassa il saldo delle contabilità speciali difficilmente potrà essere pari a zero a fine anno, per i motivi legati all'asincronia tra riscossioni e pagamenti, ma dovrebbe tendere a zero in un arco temporale più ampio.

Dalla rilevazione effettuata si riscontra un saldo complessivo negativo nel quadriennio di oltre -24 miliardi di euro, dovuto principalmente al disavanzo verificatosi nel 2013 (-22,7 miliardi) e nel quella del 2014 (-6,3 mld). Nel 2011 risulta un saldo positivo di 1,6 mld di euro e il 2012 espone un saldo positivo di +3,2 miliardi.

**TAB.15/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa totale esercizi 2011 - 2014 - Riscossioni totali/pagamenti totali (residui+competenza) - Equilibrio della gestione delle contabilità speciali - Riepilogo nazionale**

Gestione di cassa (rise./pag.tot.; residui + competenza)	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Totale
Riscossioni totali contabilità speciali	37.251.574	45.006.317	47.412.651	36.346.397	166.016.938
Entrate corr. per Sanità registrate nelle cont. spec. (C)	4.038.568	3.700.851	2.998.652	2.707.938	13.446.008
Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali (D)	476.654	2.248.304	2.532.724	32.091	5.289.773
Riscossioni da contabilità speciali al netto di (C+D): Titolo VI (L)	32.736.352	39.057.163	41.881.275	33.606.368	147.281.157
Pagamenti totali contabilità speciali	34.667.077	41.281.991	73.187.641	42.178.591	191.315.301
Somme per Spesa corrente Sanitaria registrate nelle contabilità speciali (P)	3.192.861	3.259.707	4.823.345	2.205.182	13.481.096
Somme per Spesa corrente registrate nelle contabilità speciali (Q)	315.266	2.150.600	3.753.532	31.909	6.251.307
Pagamenti per contabilità speciali al netto di (P+Q): Titolo IV (X)	31.158.950	35.871.684	64.610.763	39.941.500	171.582.898
<b>Saldo netto cont. Spec. (L-X)</b>	<b>1.577.401</b>	<b>3.185.478</b>	<b>-22.729.488</b>	<b>-6.335.133</b>	<b>-24.301.741</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

**TAB.16/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa totale esercizi 2011 – 2014 - Saldo contabilità speciali al netto delle somme imputabili a gestione corrente**

Regioni e Province Autonome	2011	2012	2013	2014	TOTALE
Abruzzo	-142.681	85.801	-728.174	17.326	<b>-767.728</b>
Basilicata	524.374	-305.517	-26.496	326.339	<b>518.699</b>
Calabria	176.489	-44.149	-11.161	89.009	<b>210.188</b>
Campania	-4.151.050	-2.015.671	-679.311	-3.097.012	<b>-9.943.043</b>
Emilia Romagna	-131.362	249.129	-3.187.675	551.082	<b>-2.518.825</b>
Friuli-Venezia Giulia	102.260	188.197	316.962	-249.583	<b>357.836</b>
Lazio	2.687.115	3.306.617	-5.285.385	-2.427.804	<b>-1.719.456</b>
Liguria	-168.734	473.294	-942.107	29.343	<b>-608.204</b>
Lombardia	2.352.887	1.564.146	-7.504.636	-2.507.013	<b>-6.094.615</b>
Marche	-100.550	-251.423	-711.516	281.709	<b>-781.780</b>
Molise	-98.309	42.762	-16.605	55.952	<b>-16.201</b>
Piemonte	354.548	-211.232	-2.104	-6.234	<b>134.978</b>
Provincia autonoma Bolzano	164.652	93.901	-159.175	-105.781	<b>-6.403</b>
Provincia autonoma Trento	-24.635	-3.910	-17.181	-36.431	<b>-82.157</b>
Puglia	-247.085	164.953	79.696	506.658	<b>504.222</b>
Sardegna	-65.890	-32.073	18.284	-9.570	<b>-89.249</b>
<i>Regione Siciliana<sup>(1)</sup></i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Toscana	173.641	-85.959	-69.305	64.621	<b>82.999</b>
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	<b>0</b>
Umbria	-43.210	-4.639	-267.771	154.020	<b>-161.600</b>
Valle d'Aosta	-2.446	5.478	-3.114	-1.341	<b>-1.423</b>
Veneto	217.386	-34.227	-3.532.714	29.576	<b>-3.319.979</b>
<b>Totale Italia</b>	<b>1.577.401</b>	<b>3.185.478</b>	<b>-22.729.488</b>	<b>-6.335.133</b>	<b>-24.301.741</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

<sup>(1)</sup> La Regione siciliana non ha valorizzato il campo relativo alle contabilità speciali.

Per quanto riguarda le singole Regioni, quattordici presentano disavanzi. La Regione Siciliana non ha valorizzato il campo relativo alle contabilità speciali<sup>6</sup>.

I risultati negativi più consistenti, in termini assoluti, si registrano nel quadriennio presso le Regioni Campania, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna e Lazio.

Si tratta di importi di rilievo, che confermano l'attenzione da rivolgere a questo comparto gestionale, che, evidentemente, finisce per incidere sul bilancio, nonostante la teorica neutralità sulla gestione.

## 2.6 Gli effetti sul risultato di amministrazione delle economie vincolate e dei residui perenti

Nei paragrafi precedenti si sono analizzati i risultati della gestione del periodo di riferimento, distintamente esaminati per cassa e per competenza, senza prendere in considerazione l'eventuale applicazione dell'avanzo d'amministrazione.

Ciò al fine di dare un quadro immediato della gestione, non contaminato da poste rettificative spesso di scarsa attendibilità.

In particolare influisce sul risultato d'amministrazione la gestione dei residui, rispetto ai quali non casualmente il legislatore ha previsto un riaccertamento straordinario come fase essenziale dell'avvio della riforma contabile.

Inoltre incidono sul risultato effettivo le risorse gravate da vincoli, che non tutti gli ordinamenti contabili regionali prevedono come somma a detrarre, ed i residui passivi perenti non coperti dall'apposito fondo per gli eventuali reclami dei creditori.

Si chiarisce, in proposito, che i residui passivi perenti sono quelle passività che, per decorso del tempo, vengono espunti dal bilancio per essere iscritti nel conto del patrimonio, pur essendo ancora esigibili dagli aventi diritto secondo la disciplina civilistica.

Si tratta di problemi che la puntuale attuazione delle norme e dei principi contabili del d.lgs. n. 118/2011 dovrebbe risolvere.

Al momento, con le citate linee guida per le relazioni su rendiconto 2014, la situazione amministrativa è stata rilevata secondo il seguente prospetto, che mira a determinare il risultato effettivo e a quantificare i residui perenti non coperti dall'apposito fondo per gli eventuali reclami.

<sup>6</sup> Per quanto riguarda questo profilo critico cfr. anche la “Relazione sugli andamenti della finanza territoriale - Analisi dei flussi di cassa: Esercizio 2014” (deliberazione n. 25/SEZAUT/2015/FRG), Parte II, cap. 2.7, pag. 80.

## 8.4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione
(a) Fondo di cassa iniziale (+)
(b) Riscossioni (+)
(c) Pagamenti (-)
(d)=(a+b-c) Fondo di cassa finale
(e) di cui: Quota vincolata (Riferimenti SIOPE COD. 1450: Consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoramenti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400)
(f)=(d-e) Fondo di cassa finale netto
(g) Residui attivi (+)
(h) Residui passivi (-)
(i)=(f+g-h) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
(j) SOMME VINCOLATE DA REISCRIVERE IN COMPETENZA
(k) Altri vincoli eventualmente presenti sull'avanzo di amministrazione
(l) ALTRE POSTE RETTIFICATIVE
(m)=(i-j-k-l) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE netto
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE formalmente approvato
Residui perenti non coperti dal fondo di copertura, ove sia inserito nelle somme vincolate

Nelle tabelle seguenti si dà evidenza sintetica delle informazioni acquisite, riportando il risultato d'amministrazione determinato detraendo tutti gli importi vincolati, i residui perenti non coperti dall'apposita dotazione (ove questa sia compresa tra le somme vincolate) e i residui perenti complessivi.

Si avverte, peraltro, che la compilazione del prospetto sopra riportato potrebbe non essere stata sempre corretta, a causa della non aderenza del modello di rilevazione a quelli in uso presso le diverse Regioni e Province autonome.

Con questa avvertenza, con riferimento ai risultati delle singole Regioni, si osserva che solo le Regioni Veneto e Trentino Alto Adige non riportano residui perenti.

Nel 2014 dodici Regioni presentano un risultato negativo, tutte le Regioni a statuto ordinario ad eccezione di Liguria, Puglia, Basilicata e Calabria<sup>7</sup>, e la Regione Sardegna tra le Regioni a statuto speciale. Se si tiene conto dei residui perenti, anche Liguria, Puglia, Basilicata e Valle d'Aosta mostrerebbero un disavanzo, mentre per le altre Regioni si ridurrebbe il margine di avanzo.

Sempre nell'ultimo anno, la situazione peggiore si riscontra nella Regione Lazio, con quasi 4 miliardi di disavanzo, cui si aggiungono circa 2,3 miliardi di residui perenti. Si nota, peraltro, una consistente riduzione del disavanzo rispetto al 2013 (-6,8 miliardi), e una costante riduzione dei residui perenti, dopo il notevole abbattimento di tali residui rispetto agli anni precedenti (5,7 mld nel 2012, 2,9 mld nel 2013 e 2,3 nel 2014).

<sup>7</sup> La Regione Calabria, come anche il Friuli-Venezia Giulia non hanno indicato, per il 2014, alcun importo alla voce "somme vincolate da reisscrivere in competenza" o alla voce "altre poste rettificate". La Regione Piemonte, il Trentino-Alto Adige, la Provincia autonoma di Tronto e la Regione siciliana lasciano tali voci non compilate per l'intero quadriennio. Alla Regione Sardegna mancano tali voci con riferimento alle annualità precedenti: 2011, 2012 e 2013.

Per l'approfondimento sulla massa dei residui perenti e sul grado di copertura previsto, si rinvia al cap. 4.6.2.

Tab. 15/EQ/ITA – Regioni a statuto ordinario – Risultato di amministrazione e residui perenti 2011-2014

REGIONI		2011	2012	2013	2014
PIEMONTE	Risultato Amministrazione netto	-484.616	-1.150.258	-364.983	-1.264.190
	Residui perenti extra importi vincolati	244.876	254.719	322.461	988.342
	Residui perenti complessivi	244.876	254.719	322.461	988.342
LOMBARDIA	Risultato Amministrazione netto	-1.863.416	-1.549.190	-1.465.606	-1.409.858
	Residui perenti extra importi vincolati	28.066	24.657	43.273	36.245
	Residui perenti complessivi	314.974	238.360	224.382	141.414
VENETO	Risultato Amministrazione netto	-2.416.936	-2.159.002	-1.992.474	-2.213.432
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	0	0	0	0
LIGURIA	Risultato Amministrazione netto	419.315	342.443	100.352	37.803
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	480.899	460.290	329.888	214.831
EMILIA-ROMAGNA	Risultato Amministrazione netto	-1.950.000	-1.726.500	-1.658.000	-1.494.733
	Residui perenti extra importi vincolati	119.043	156.340	70.102	0
	Residui perenti complessivi	419.291	521.394	519.607	310.575
TOSCANA	Risultato Amministrazione netto	-2.049.069	-2.590.843	-2.594.259	-2.622.467
	Residui perenti extra importi vincolati	137.432	132.445	206.786	172.553
	Residui perenti complessivi	2.801.490	3.363.617	1.260.254	1.609.271
MARCHE	Risultato Amministrazione netto	-128.598	-150.484	-131.199	-122.282
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	544.984	517.182	534.459	395.802
UMBRIA	Risultato Amministrazione netto	-311.441	-297.549	-288.038	-169.434
	Residui perenti extra importi vincolati	1.994	2.471	4.342	0
	Residui perenti complessivi	7.318	3.306	4.104	5.032
LAZIO	Risultato Amministrazione netto <sup>10</sup>	-5.988.521	-6.483.000	-6.819.279	-3.882.005
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	5.124.409	5.681.856	2.953.116	2.327.631
ABRUZZO	Risultato Amministrazione netto	-484.478	-454.964	-438.634	-503.886
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	759.911	842.824	886.720	0
MOLISE	Risultato Amministrazione netto	-54.910	-73.513	-60.424	-24.476
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	81.830	120.098	174.868	632.756
CAMPANIA	Risultato Amministrazione netto	1.429.988	629.951	3.749.330	-1.419.800
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	4.060.242
	Residui perenti complessivi	4.988.750	5.100.845	4.865.582	4.486.035
PUGLIA	Risultato Amministrazione netto	66.666	24.343	88.826	122.958
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	629.077	565.780	570.099	463.022
BASILICATA	Risultato Amministrazione netto	-101.096	-49.420	-61.180	175.553
	Residui perenti extra importi vincolati	23.211	13.239	41.581	0
	Residui perenti complessivi	62.734	35.782	112.381	224.207
CALABRIA	Risultato Amministrazione netto	496	24.097	55.688	2.500.084
	Residui perenti extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perenti complessivi	543.807	609.888	685.248	510.516

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRC), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

<sup>10</sup> Il risultato 2011 è tratto dal referto al Parlamento 2013, il risultato 2012 dalla Relazione allegata al giudizio di parifica 2012.

Tab. 15.a/EQ/ITA – Regioni a statuto ordinario – Risultato di amministrazione e residui perentii 2011-2014

REGIONI		2011	2012	2013	2014
VALLE D'AOSTA	Risultato Amministrazione netto	29.860	42.045	25.804	115.138
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	223.087	174.510	158.117	124.161
TRENTINO-ALTO ADIGE	Risultato Amministrazione netto <sup>(1)</sup>	860.221	294.782	448.833	234.519
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	0	0	0	0
P.A. BOLZANO	Risultato Amministrazione netto <sup>(2)</sup>	108.991	104.000	227.172	207.124
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	89.121	81.180	86.727	98.795
P.A. TRENTO	Risultato Amministrazione netto	464.429	294.782	372.214	260.694
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	4.208	2.762	2.080	2.053
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Risultato Amministrazione netto <sup>(3)</sup>	1.196.448	828.066	848.935	1.939.923
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	752.395	726.294	712.533	610.595
SARDEGNA	Risultato Amministrazione netto	-1.162.530	-594.603	-216.139	-504.972
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	1.635.732
	Residui perentii complessivi	2.669.378	2.722.759	2.346.072	2.165.732
SICILIA	Risultato Amministrazione netto <sup>(4)</sup>	8.312.470	7.274.492	9.125.635	6.962.371
	Residui perentii extra importi vincolati	0	0	0	0
	Residui perentii complessivi	2.964.751	2.932.489	3.779.857	3.728.978

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

<sup>(1)</sup> Il risultato 2011 è tratto dal referto al Parlamento 2013, il risultato 2012 dalla Relazione allegata al giudizio di parifica 2012.

<sup>(2)</sup> I risultati 2011 e 2012 sono tratti dalla Relazione allegata al giudizio di parifica sul rendiconto 2013.

<sup>(3)</sup> Il risultato di amministrazione netto indicato dalla Regione siciliana è superiore a quello formalmente approvato: 8.189 mln. per il 2011; 6.332 mln. per il 2012, 8.449 mln. per il 2013.

### 3 L'ANALISI DELLE ENTRATE REGIONALI

#### 3.1 Il quadro generale delle risorse disponibili

Per trovare conferma alle linee di tendenza evidenziate in apertura al presente referto (v. Cap. 1), occorre vagliare gli andamenti finanziari delle Regioni anche sotto il profilo della gestione di competenza, decifrando i risultati alla luce dei dati degli ultimi rendiconti approvati all'esito dei giudizi di parificazione condotti dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. In quest'ottica, l'esame delle entrate dell'esercizio 2014 non potrà essere condotto efficacemente se non partendo dai necessari raffronti con le risultanze della serie storica dell'ultimo quadriennio (2011-2014), dai quali è possibile trarre gli aspetti essenziali connessi ai nuovi meccanismi di finanziamento e gli andamenti tendenziali legati al possibile venir meno dei sostegni finanziari di carattere straordinario assicurati nella fase congiunturale recessiva.<sup>8</sup>

La tabella che segue mostra il dato complessivo da cui muovere l'analisi, in quanto riepiloga le risorse totali accertate nell'esercizio in esame e le variazioni intervenute con riferimento sia al 2013 che al primo degli esercizi del quadriennio considerato.

<sup>8</sup> I dati sui quali si basa la presente disamina sono stati raccolti attraverso il sistema informativo Con.Te. (Contabilità territoriale), come alimentati dai responsabili dei Servizi finanziari regionali e dai Collegi dei revisori dei conti in attuazione della delibera 24 febbraio 2015, n. 5/SEZAUT/2015/INPR (Linee guida per le relazioni dei Collegi dei revisori dei conti delle Regioni per l'esercizio 2014). Al fine di garantire l'uniformità e la confrontabilità dei dati, per le Regioni coinvolte nella fase di sperimentazione finalizzata all'attuazione dell'armonizzazione dei sistemi contabili regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011 (che contempla la ripartizione delle entrate in otto Titoli), sono state accorpate nell'ambito del tradizionale Titolo IV delle entrate in conto capitale anche le omologhe entrate (quali le riscossioni di crediti o le alienazioni di attività finanziarie) che la nuova classificazione fa riconoscere nel neo Titolo V (Entrate da riduzione di attività finanziarie), mentre continuano ad essere compendiate nel tradizionale Titolo V, accanto alle accensioni di mutui e prestiti, anche le anticipazioni di tesoreria, che il nuovo sistema tassonomico opportunamente separa in un apposito Titolo VII. Analogamente è stato applicato, laddove possibile, anche per quelle Regioni a statuto speciale (come il Trentino-Alto Adige e la Regione siciliana) la cui ripartizione in Titoli segue criteri parzialmente differenti dalle altre.

Quanto agli importi inseriti nelle contabilità speciali (Titolo VI), occorre precisare che le indicazioni del Con.Te. chiedono ai compilatori di estrarre dal Titolo VI del rendiconto le somme che, seppur registrate tra le contabilità speciali, sono da ricondurre (piuttosto che a mere "partite di giro") ad entrate correnti effettive, vale a dire a movimenti finanziari che costituiscono vere e proprie acquisizioni di risorse e che, pertanto, non possono dirsi assolutamente "nentre" ai fini degli equilibri della gestione finanziaria. Tuttavia, poiché tale metodo di riclasificazione non consente di individuare, con esattezza, la parte di dette entrate correnti da imputare a ciascuno dei primi tre Titoli dell'entrata, non è possibile, in questa sede, procedere in conformità alle altre parti del presente referto (dedicate agli equilibri ed alle spese) ed esporre gli importi delle contabilità speciali al netto delle somme trasferite alla parte corrente del bilancio senza alterare l'oggettiva ripartizione in Titoli del dato complessivo dell'entrata. Si procederà, pertanto, mantenendo tali entrate correnti all'interno del Titolo VI nel quale sono state originariamente registrate in sede di rendiconto dalle Regioni che ne evidenziano il fenomeno (Piemonte, Toscana, Puglia, Basilicata e Calabria) e rilevandone l'entità dello spostamento a livello di ricostruzione complessiva delle principali componenti dell'entrata.

Da ultimo, si rammenta che per la ricostruzione della serie storica sono stati utilizzati, ove necessario, i dati pubblicati nei precedenti referti.

TAB. 1/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali (Accertamenti)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali					Variazione %
		2011	2012	2013	2014	2014/13	
<b>Titolo I</b>	Tributarie	134.515.397	130.261.201	129.238.965	128.472.416	-0,59	-4,49
<b>Titolo II</b>	Trasferimenti correnti	18.342.335	17.236.786	21.441.035	22.235.399	3,70	21,22
<b>Titolo III</b>	Extra-tributarie	3.157.317	4.739.615	6.313.390	6.508.582	3,09	106,14
	Altre entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	4.548.983	6.035.375	6.949.602	2.739.043	-60,59	-39,79
		<b>Totale entrate correnti</b>	<b>160.564.031</b>	<b>158.272.977</b>	<b>163.942.993</b>	<b>159.955.441</b>	<b>-2,43</b>
<b>Titolo IV</b>	Da alienazioni, trasferimenti c/capitale	7.676.568	10.801.755	10.277.975	6.500.718	-36,75	-15,32
<b>Titolo V</b>	Mutui e prestiti	5.441.691	4.834.829	18.476.006	14.025.568	-24,09	157,74
		<b>Totale entrate effettive</b>	<b>173.682.290</b>	<b>173.909.561</b>	<b>192.696.974</b>	<b>180.481.727</b>	<b>-6,34</b>
<b>Titolo VI</b>	Contabilità speciali al netto delle entrate correnti	30.625.185	40.804.369	41.735.256	37.095.098	-11,12	21,13
		<b>Totale generale</b>	<b>204.307.476</b>	<b>214.713.929</b>	<b>234.432.230</b>	<b>217.576.825</b>	<b>-7,19</b>
							<b>6,49</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omissione compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referto (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n. 1/REG; importi in migliaia di euro

Dai dati finanziari del 2014 rilevati dal Con.Te. (riassunti schematicamente evidenziando anche la quota delle entrate correnti registrate nelle contabilità speciali), sembrerebbe emergere una sostanziale tenuta delle entrate complessive del comparto Regioni e Province autonome rispetto all'eccezionale incremento dei crediti di parte corrente e delle entrate da mutui ed altri prestiti registrato nell'esercizio 2013. La flessione complessiva risulta, infatti, contenuta entro livelli percentuali ancora fisiologici (-7,2%), mentre il raffronto con il 2011 denota una graduale crescita del livello delle risorse in fase di progressivo consolidamento (+6,5%).

Ad attenuare il temuto contraccolpo sono, in primo luogo, le risorse aggiuntive stanziate per il pagamento dei debiti pregressi dal d.l. n. 66/2014, per complessivi 3 miliardi, e la sostanziale tenuta dei trasferimenti correnti per il Servizio sanitario nazionale nonché delle entrate extra-tributarie. Le cause della flessione sono interne soprattutto alla gestione in conto capitale, cui si aggiungono gli effetti di una ulteriore caduta delle basi imponibili che sostengono il gettito tributario.

In disparte il naturale ridimensionamento delle entrate straordinarie da anticipazioni di liquidità che affluiscono al Titolo V delle entrate, il principale fattore causale della flessione delle risorse per investimenti è legato ai vincoli del patto di stabilità interno stabiliti dai commi 522 e 526 della l. n. 147/2013 e dall'art. 46, cc. 2, 3, 6 e 7, d.l. n. 66/2014, che chiedevano alle Regioni di contribuire al miglioramento aggiuntivo del saldo netto da finanziare per il 2014 in misura complessiva di 1.060 milioni, per le Regioni a statuto ordinario (RSO), e di 440 milioni, per gli enti ad autonomia speciale (RSS).

Con l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome in data 29 maggio 2014, recepita formalmente dall'art. 42, c. 1, d.l. 12

settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla l. 11 novembre 2014, n. 164, il comparto delle RSO ha rinunciato ai trasferimenti statali previsti per il finanziamento di scuole paritarie, borse di studio, libri di testo, disabilità nel lavoro e rinnovamento del materiale rotabile, oltre agli investimenti statali in materia di trasporto pubblico locale (fino alla concorrenza di 300 mln di euro) e a quelli disposti a valere sul Fondo di sviluppo e coesione (per la residua somma di 200 mln di euro previsti per il ciclo di programmazione 2014-2020). Del pari, le RSS hanno assicurato che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica fosse definito, in sede di intesa, contestualmente alla determinazione della riduzione dei trasferimenti statali da applicare, degli spazi finanziari da concedere e dei crediti arretrati da riconoscere.

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito, al momento, alle sole Regioni a statuto ordinario (RSO), il quadro riepilogativo seguente denota come le entrate complessive delle Regioni del Nord non abbiano subito gli ampi contraccolpi registrati nell'area Centro-Sud, soggetta alle ripercussioni derivanti dalle eccezionali operazioni di anticipazione di liquidità effettuate dalla Regione Lazio e dal più contenuto incremento dei trasferimenti correnti provenienti dallo Stato (Titoli II e VI). Tuttavia, mentre al Nord l'utilizzo delle anticipazioni ha compensato la grave perdita di gettito derivante dalla contrazione delle basi imponibili (Titolo I), al Sud è stato soprattutto l'effetto positivo di calmierazione delle entrate prodotto dal fondo perequativo nazionale a sostenere le entrate correnti, a fronte della severa contrazione dei trasferimenti per investimenti nelle aree meridionali (Titolo IV).

A differenza delle RSO, gli enti ad autonomia speciale hanno avvertito, nel 2014, il sensibile cedimento delle entrate tributarie (Titolo I), per effetto, principalmente, del ridimensionamento delle quote di compartecipazione ai tributi erariali. In compenso, se l'impatto delle anticipazioni di liquidità è stato per esse di gran lunga inferiore (avendo l'operazione riguardato la sola Regione siciliana), le spese in conto capitale hanno mantenuto un buon livello di finanziamento a seguito del maggior consolidamento dei più consistenti trasferimenti erariali (Titolo IV) ricevuti nel 2013.

TAB. 2/REG/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Quadro riassuntivo entrate totali per Aree - Anni 2011 - 2014 (Accertamenti)

Aree	Anni	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V	Titolo VI	TOTALE	Variaz. % Titolo I	Variaz. % Titolo II	Variaz. % Titolo III	Variaz. % Titolo IV	Variaz. % Titolo V	Variaz. % Titolo VI	Variaz. % TOTALE
Nord	2011	55.054.171	4.169.836	1.012.519	1.243.278	600.000	18.613.685	80.693.489							
	2012	51.017.960	4.106.700	1.890.247	1.837.747	0	18.580.425	77.433.079	-7,3	-1,5	86,7	47,8	-100,0	-0,2	-4,0
	2013	49.342.230	5.795.239	1.879.259	1.508.162	4.327.724	14.340.977	77.193.591	-3,3	41,1	-0,6	-17,9	n.a.	-22,8	-0,3
	2014	50.630.828	6.263.266	1.932.530	1.742.224	1.537.265	15.476.604	77.582.718	2,6	8,1	2,8	15,5	-64,5	7,9	0,5
Centro	2011	24.428.800	2.743.311	457.421	998.127	726.475	7.016.137	36.370.270							
	2012	24.708.113	2.297.387	284.757	1.267.010	4.654.116	15.423.121	48.634.505	1,1	-16,3	-37,7	26,9	540,6	119,8	33,7
	2013	25.649.169	2.420.170	534.806	849.977	11.373.825	20.424.966	61.252.913	3,8	5,3	87,8	-32,9	144,4	32,4	25,9
	2014	25.004.342	2.417.751	675.387	573.564	9.783.582	13.317.320	51.771.945	-2,5	-0,1	26,3	-32,5	-14,0	-34,8	-15,5
Sud	2011	22.406.947	7.683.437	391.610	3.859.822	3.036.782	7.483.977	44.862.575							
	2012	23.376.998	7.256.821	546.994	6.088.578	111.462	10.179.208	47.560.063	4,3	-5,6	39,7	57,7	-96,3	36,0	6,0
	2013	21.878.715	9.515.153	544.049	3.650.068	2.313.496	11.527.048	49.428.529	-6,4	31,1	-0,5	-40,1	1.975,6	13,2	3,9
	2014	22.675.505	9.115.164	697.483	1.777.840	1.718.553	8.521.888	44.506.434	3,6	-4,2	28,2	-51,3	-25,7	-26,1	-10,0
Totale RSO	2011	101.889.918	14.596.584	1.861.551	6.101.226	4.363.256	33.113.799	161.926.333							
	2012	99.103.071	13.660.909	2.721.999	9.193.335	4.765.579	44.182.755	173.627.648	-2,7	-6,4	46,2	50,7	9,2	33,4	7,2
	2013	96.870.113	17.730.562	2.958.114	6.008.208	18.015.045	46.292.991	187.875.033	-2,3	29,8	8,7	-34,6	278,0	4,8	8,2
	2014	98.310.676	17.796.181	3.305.400	4.093.628	13.039.400	37.315.812	173.861.097	1,5	0,4	11,7	-31,9	-27,6	-19,4	-7,5
RSS	2011	32.625.479	3.745.751	1.295.767	1.575.342	1.078.435	2.060.369	42.381.142							
	2012	31.158.130	3.575.877	2.017.616	1.608.420	69.250	2.656.989	41.086.282	-4,5	-4,5	55,7	2,1	-93,6	29,0	-3,1
	2013	32.368.852	3.710.474	3.355.276	4.269.767	460.961	2.391.866	46.557.197	3,9	3,8	66,3	165,5	565,6	-10,0	13,3
	2014	30.161.741	4.439.219	3.203.182	2.407.090	986.168	2.518.328	43.715.728	-6,8	19,6	-4,5	-43,6	113,9	5,3	-6,1
Totale Generale	2011	134.515.397	18.342.335	3.157.317	7.676.568	5.441.691	35.174.168	204.307.476							
	2012	130.261.201	17.236.786	4.739.615	10.801.755	4.834.829	46.839.744	214.713.929	-3,2	-6,0	50,1	40,7	-11,2	33,2	5,1
	2013	129.238.965	21.441.035	6.313.390	10.277.975	18.476.006	48.684.857	234.432.230	-0,8	24,4	33,2	-4,8	282,1	3,9	9,2
	2014	128.472.416	22.235.399	6.508.582	6.500.718	14.025.568	39.834.141	217.576.825	-0,6	3,7	3,1	-36,8	-24,1	-18,2	-7,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto 2011, 2012 e 2013 e rendiconto 2014 (definitivi/provvisori), estratti dal sistema informativo Con.Te. (Contabilità Territoriale) alla data del 22/12/2015. In caso di omessa compilazione del sistema Con.Te., sono stati utilizzati i dati del precedente referito (deliberazione n. 29/2014/FRG), come da tabella sulle fonti n.

1/REG. I dati del Titolo VI sono comprensivi della quota di entrate correnti ivi iscritte; importi in migliaia di euro

### **3.2 La gestione delle entrate di competenza, di cassa e in conto residui**

Nel passare in rassegna le varie fasi della gestione di competenza e di cassa, nonché gli sviluppi della gestione residui, si metteranno in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud) e ordinamentali (RSO e RSS), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati del rendiconto dell'esercizio 2014.

#### **3.2.1 Le previsioni di bilancio**

Una delle caratteristiche di questi anni di crisi della finanza pubblica è la sostanziale indeterminatezza del quadro delle risorse disponibili. Il reiterarsi di tale situazione di incertezza, spesso legata alla effettiva misura dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato, ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influendo negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione e al rilancio delle diverse economie regionali.

In un contesto normativo e programmatico di carattere emergenziale, sarebbe invece quanto mai essenziale che l'azione di governo si sviluppasse coerentemente sia sotto il profilo fiscale, per assicurare l'equilibrio dei conti pubblici con il minimo ricorso alla leva tributaria, sia sotto il profilo della domanda interna e sui connessi problemi di liquidità del sistema finanziario, al fine di incentivare e sostenere la ripresa economica del tessuto produttivo.

Ad avvalorare le difficoltà nel programmare gli investimenti sono gli indici di attendibilità delle previsioni finali rispetto alle riscossioni di competenza, che segnano valori elevati solo per le entrate tributarie; come a dire, che le Regioni riescono a governare con sufficiente sicurezza solo il proprio gettito fiscale e, sia pure in misura inferiore, i trasferimenti correnti per il finanziamento del servizio sanitario.

Gli accertamenti e le riscossioni delle entrate restanti soffrono, invece, ampi scostamenti rispetto alle previsioni di bilancio, con valori particolarmente elevati per le entrate che finanziano gli investimenti. Le risorse in conto capitale evidenziano, infatti, valori sovrastimati in bilancio eccezionalmente elevati nel quadriennio, specie per le entrate del Titolo IV (da alienazioni e trasferimenti c/capitale), con gravi ripercussioni soprattutto sugli equilibri di cassa. Con riguardo al Titolo V (mutui e prestiti) il fenomeno si è notevolmente ridimensionato nel biennio 2013-2014 a causa dell'aggravarsi della crisi di liquidità, che ha spinto le Regioni in deficit di cassa ad utilizzare tutte le risorse disponibili in bilancio, siano esse in forma di anticipazioni di tesoreria o

3

con i caratteri delle anticipazioni di liquidità da parte dello Stato. Lo scostamento residuo corrisponde, sostanzialmente, ai mutui autorizzati e non riscossi nell'anno (cd. mutui "a pareggio").

Da ultimo, occorre notare come il quadro di incertezza abbia trovato particolare espressione anche nelle contabilità speciali (Titolo VI), dove spesso vengono regolarizzate situazioni provvisorie legate ad anticipazioni o ad entrate di incerta destinazione anche di rilevante ammontare.

In questo quadro, le RSS dimostrano una capacità programmatica ampiamente superiore a quella delle RSO, con margini in via di progressivo miglioramento.

### 3.2.2 Le riscossioni

In una dinamica congiunturale connotata, come detto, da crescenti tensioni di cassa e dall'acutizzarsi di contraddizioni intrinseche ad un sistema economico fortemente differenziato al suo interno, l'eccezionale iniezione di liquidità effettuata dallo Stato con anticipazioni di tesoreria destinate al pagamento dei debiti pregressi (circa 20 miliardi nel biennio 2013-2014) ha rappresentato una straordinaria opportunità per sanare le situazioni pendenti di maggiore problematicità, ma non ha consentito alle Regioni in squilibrio strutturale di migliorare la propria gestione finanziaria ritrovando l'equilibrio fra la cassa e la competenza. Invero, lo sbilanciamento di cassa è fenomeno che può trovare concreta soluzione solo nel lungo periodo, allorché i finanziamenti in conto residui previsti a copertura delle spese saranno stati gradualmente riscossi. In attesa che tale meccanismo di ricostituzione della cassa giunga a compimento, le Regioni sono chiamate ad uno sforzo aggiuntivo, consistente nel dover trovare copertura, nell'ambito delle risorse di competenza, agli oneri di rimborso delle anticipazioni di liquidità ricevute ed ai rispettivi interessi passivi.

Sul piano della cassa, dopo gli straordinari risultati registrati nella parte effettiva del bilancio del 2013, le riscossioni generali risultanti dai rendiconti subiscono nel 2014 un brusco contraccolpo, con un anomalo ridimensionamento del 17,3%. Come già evidenziato nel referto sui flussi di cassa degli enti territoriali, approvato nello scorso mese di luglio con deliberazione n. 25/SEZAUT/2015/FRG, i fattori che maggiormente hanno determinato questa repentina oscillazione sono riconducibili, da un lato, al più ridotto flusso di liquidità proveniente dalle anticipazioni dello Stato (pari a circa 1,6 miliardi di riscossioni in meno), dall'altro, alle più ridotte movimentazioni di cassa dovute alla regolarizzazione di sospesi di tesoreria relativi ad anticipazioni del fondo sanitario nazionale (che nel solo esercizio 2013 avevano raggiunto un importo di circa 26 miliardi); infine, i tagli ai trasferimenti statali collegati alle misure dettate dal